

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Terzo genius d'investitore di là da venire

di **Lucilla Incorvati**

Per l'investitore privato che può consapevolmente supportarne il rischio e inserirli in modo adeguato nel suo portafoglio, gli investimenti in economia reale possono creare valore, grazie alla capacità del prodotto di capitalizzare un "premio di illiquidità". Ampliando poi la gamma di strumenti finanziari accessibili, si consente quella maggiore diversificazione dei portafogli che è una regola principe per il buon investitore. Di questo ne sono convinti in Aipb, l'associazione che raduna gli operatori attivi nel private banking, che guarda con favore alla revisione del DM 30/2015 per consentire ai clienti private l'accesso ai Fondi Alternativi italiani. Più ampia però sarebbe la portata offerta dalla MiFID review con l'introduzione di una nuova classe di clientela non-professionale.

Ma se l'avvio della consultazione avviata dal Mef fa prevedere un avvicinamento più imminente dei clienti private all'investimento dell'economia reale tramite i Fia, la nascita di un terzo genius di investitore sembra più in là da venire, visti i tempi di approvazione delle direttive

comunitarie.«Accogliamo con favore che la Commissione Europea abbia posto in pubblica consultazione l'opportunità di identificare una nuova classe di investitori definita "semi-professionale" per ottenere un migliore equilibrio tra lo stimolo alla partecipazione ai mercati finanziari e la garanzia che gli interessi degli investitori siano salvaguardati», ha ricordato alcune settimane fa Paolo Langé, presidente di Aipb. Secondo l'associazione l'attuale divisione degli investitori tra professionali (di diritto o su richiesta) e al dettaglio comprimerebbe per gli investitori privati i benefici della partecipazione ai mercati finanziari per una serie di ragioni: limitato accesso al premio di illiquidità; minore opportunità di diversificazione e decorrelazione con un orizzonte di lungo periodo in molteplici classi di attivo; limitato accesso ai benefici fiscali. Ma soprattutto la mancanza di una classe di clientela intermedia rende molto difficoltoso il processo di avvicinamento del risparmio privato agli investimenti finanziari in economia reale a favore della crescita dell'economia (in particolare alle Pmi e alle infrastrutture) mentre è qui che si vuole arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

